



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/12 DEL 19.6.2009

Oggetto: L.R. n. 4/2006, art. 17, comma 1. Fondo per la non autosufficienza: potenziamento del programma sperimentale "Ritornare a casa" e definizione dei criteri d'accesso. UPB S05.03.007 euro 5.000.000.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che con l'art. 34 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2 è stato istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza, destinato alla realizzazione di un programma di welfare locale e regionale.

Il Fondo per la non autosufficienza prevede la concreta realizzazione di un sistema integrato di servizi e interventi a favore delle persone non autosufficienti o con parziale autonomia e dei nuclei familiari di appartenenza, destinando, in particolare, risorse per promuovere azioni che favoriscano la domiciliarità attraverso interventi quali:

- l'Assistenza domiciliare integrata di carattere sia sanitario che sociale;
- i piani personalizzati in favore di persone con handicap grave (L. n. 162/1998) per alleggerire il carico di cura della famiglia;
- il sostegno economico alle persone anziane che si avvalgono dell'aiuto dell'assistente familiare per favorire un lavoro di cura più qualificato e regolare;
- gli "interventi immediati e urgenti" per facilitare la continuità di cura a domicilio a seguito di dimissione ospedaliera;
- il programma "Ritornare a casa" finalizzato a favorire il rientro in famiglia di persone ricoverate in strutture sociali e/o sanitarie o ad evitarne il ricovero.

Con la deliberazione n. 42/11 del 4.10.2006 si è data attuazione al programma sperimentale regionale "Ritornare a casa" di cui al comma 1, art. 17, legge regionale n. 4/2006, destinando la somma di euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, al finanziamento di progetti personalizzati finalizzati a favorire il rientro in famiglia o nella comunità di appartenenza di persone inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, promuovendone la de-istituzionalizzazione e la permanenza nel proprio domicilio.



Nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza il programma "Ritornare a casa" rappresenta una risorsa per le situazioni di maggiore gravità o per le persone che effettivamente sono dimesse da strutture sociali o sanitarie, come il titolo stesso del programma ci segnala.

In considerazione del crescente numero di richieste di intervento alle quali era necessario dare risposta, con la deliberazione n. 8/9 del 5 febbraio 2008 è stata destinata al programma "Ritornare a casa" una ulteriore somma di euro 5.000.000 e nel contempo sono state indicate con maggiore precisione le priorità del programma.

In seguito, con la deliberazione n. 41/26 del 29 luglio 2008 è stato definito, d'intesa con l'A.N.C.I., il cofinanziamento da parte di Comuni al programma sperimentale nella misura non inferiore al 20% del costo complessivo di ogni singolo progetto.

Inoltre, con la deliberazione n. 53/8 del 9 ottobre 2008 si è provveduto ad intervenire nelle situazioni particolarmente drammatiche derivanti da malattie invalidanti sostenendo, con un finanziamento aggiuntivo fino ad euro 4.000 annui, le famiglie che si prendono cura di tali situazioni, in quanto il finanziamento assicurato dal programma, per quanto elevato, nei casi più gravi non sempre è sufficiente a garantire tutti i servizi necessari.

L'Assessore riferisce che al 30 aprile 2009 risultano inseriti nel programma "Ritornare a casa" 804 persone non autosufficienti, molte delle quali in situazioni sociosanitarie gravissime, con un finanziamento medio di 14.500 euro annuo per progetto.

Il programma è marcatamente orientato al sostegno delle classi di età molto avanzate, che notoriamente esprimono bisogni assistenziali più elevati, infatti oltre il 70% dei progetti riguardano persone con oltre 70 anni d'età, ed interviene mediamente in 5,3 situazioni ogni 1.000 anziani ultraottantenni.

La dimissione da strutture è avvenuta finora nell'11% dei progetti personalizzati finanziati ed ha consentito di far rientrare effettivamente nella propria famiglia 91 persone precedentemente istituzionalizzate in strutture sociali o sanitarie.

Il programma "Ritornare a casa" è un intervento ispirato all'universalismo selettivo ed esclude solamente le famiglie con redditi significativi; tuttavia, si rileva che il programma interviene normalmente nelle situazioni in cui le condizioni sociosanitarie della persona non autosufficiente rendono più fragile la famiglia anche dal punto di vista economico. Oltre il 73% delle famiglie assistite dichiara, infatti, un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore ad euro 12.000 annui.



L'Assessore riferisce che sono attualmente pervenuti e non ancora finanziati circa 1.900 progetti personalizzati, molti dei quali (750 circa) rivolti a persone che versano in gravi condizioni e con bisogni assistenziali molto elevati, e di questi almeno 150 in condizioni sociali e sanitarie tali che non consentono la permanenza a casa senza un'adeguata rete di sostegno e di cura.

Poiché il numero delle richieste d'intervento e la gravità delle situazioni rappresentate rende indispensabile potenziare il programma "Ritornare a casa" con ulteriori risorse economiche, l'Assessore propone di destinare euro 5.000.000 annui per il finanziamento di nuovi progetti personalizzati e per il rinnovo di quelli in corso, da assegnare ai Comuni secondo le indicazioni e le priorità di seguito definite.

Tale stanziamento integra quello contenuto nella legge finanziaria regionale n. 1/2009 nello specifico capitolo di bilancio dedicato al programma "Ritornare a casa".

Inoltre, al fine di rendere il programma "Ritornare a casa" più aderente alle motivazioni che l'hanno promosso, l'Assessore propone di riservare gli interventi esclusivamente alle situazioni che necessitano di un carico assistenziale "molto elevato" e che siano riferite a persone:

- dimesse da strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario dopo un periodo di ricovero non inferiore a 12 mesi;
- con gravi patologie degenerative non reversibili in ventilazione assistita o coma;
- che si trovano nella fase terminale della loro vita;
- con grave stato di demenza valutato sulla base della scala CDR (Clinical Dementia Rating Scale) con punteggio 5.

Infine, poiché la selezione delle richieste di finanziamento richiede sempre maggiore attenzione e adeguata professionalità, l'Assessore propone che l'ammissione al finanziamento dei progetti "Ritornare a casa" è definita previa acquisizione di un parere tecnico espresso da una commissione composta da funzionari dell'Assessorato con esperienza in materia di disabilità e non autosufficienza ed integrata da specialisti in materia designati dalle Aziende Sanitarie Locali.

La Giunta regionale, sentita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore Generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA



- di riservare gli interventi esclusivamente alle situazioni che necessitano di un carico assistenziale “molto elevato” e che siano riferite a persone:
 - a) dimesse da strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario dopo un periodo di ricovero non inferiore a 12 mesi;
 - b) con gravi patologie degenerative non reversibili in ventilazione assistita o coma;
 - c) che si trovano nella fase terminale della loro vita;
 - d) con grave stato di demenza valutato sulla base della scala CDR (Clinical Dementia Rating Scale) con punteggio 5.
- di destinare la somma di euro 5.000.000 annui per il potenziamento del programma sperimentale “Ritornare a casa” finalizzato al finanziamento di nuovi progetti personalizzati e al rinnovo dei progetti in corso;
- di stabilire che l’ammissione al finanziamento dei progetti “Ritornare a casa” è definita previa acquisizione di un parere tecnico espresso da una commissione composta da funzionari dell’Assessorato con esperienza in materia di disabilità e non autosufficienza ed integrata da specialisti in materia designati dalle Aziende Sanitarie Locali.

La spesa annua di euro 5.000.000 troverà copertura sulle disponibilità del Fondo regionale delle politiche sociali (UPB S05.03.007).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci